



PROGRAMMA ASSOCIAZIONI PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI AI CANDIDATI PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Il rispetto degli animali è sempre più radicato nella società per la crescente diffusione e condivisione di nuovi valori.

Ma sebbene la sensibilità nei confronti degli animali sia diffusa e i principi generali della loro tutela siano ormai consolidati nelle aule di giustizia, questi ultimi tardano a permeare gli apparati legislativi e amministrativi, regionali e comunali, deputati alla loro applicazione. Tale condizione permane nella Regione Lazio da oltre quindici anni e pone gli operatori di settore, pubblici e privati, nella condizione di agire in maniera autonoma, sulla base di personali interpretazioni e di abitudini o consuetudini territoriali, favorendo la proliferazione di sacche d'illegalità, sperpero di denaro pubblico, collusioni fra interessi pubblici e privati e tanta sofferenza animale.

Sul fronte del randagismo, è bene ricordare che il numero di animali "prodotti" o importati e poi venduti sul territorio è marcatamente più alto rispetto alle reali capacità ricettive del mercato. Un business milionario, non di rado gestito da migliaia di figure amatoriali poco professionali. Sono migliaia i cani, spesso malati, messi in vendita e ceduti senza alcuna precauzione a persone inconsapevoli di dover soddisfare le necessità etologiche di un individuo senziente, cani che impediranno le adozioni di quelli già presenti nei canili pubblici con la conseguenza di un aumento del randagismo, problemi di aggressività dei cani mal tenuti, affollamento dei canili e, in definitiva, sperpero di denaro pubblico.

A fronte di una grave crisi economica alimentata anche dalla pandemia e dalla guerra i Consigli e le Giunte regionali che si sono succeduti fino ad oggi non hanno realizzato iniziative di sostegno per gli animali che vivono con persone fragili e per una concreta prevenzione dell'abbandono e del randagismo come del resto sul fronte della tutela della fauna selvatica.

Non è stata stabilita alcuna collaborazione fra associazioni ed Ente Gestione Parchi per la tutela degli animali selvatici e dei randagi inselvatichiti. Per risolvere la questione dei cinghiali, legata ai danni all'agricoltura loro imputati e alla presenza della specie nelle aree urbane, l'unica soluzione perseguita – peraltro inefficace – è il ricorso agli abbattimenti.

Non è stato registrato nessun intervento di merito o indirizzo per sostenere Roma Capitale nell'eliminazione delle botticelle e degli interessi economici connessi a tale fenomeno. Nulla di concreto è stato fatto per favorire una corretta gestione dei canili e per promuovere l'inserimento in famiglia di cani e gatti abbandonati, di contenerne il numero attraverso un'efficace strategia di sterilizzazione né tantomeno quello dello sfruttamento degli animali nei circhi.

Altro aspetto da sottolineare è la necessità di garantire, a coloro che non assumono proteine animali, il diritto a un'alimentazione 100% vegetale. La promozione di politiche alimentari adeguate è un elemento strategico per il raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 e per l'implementazione della strategia europea *Farm to Fork*. I Criteri Ambientali Minimi (CAM) per la ristorazione collettiva, emanati dal Ministero dell'Ambiente con DM del 10 marzo 2020, sono validi per tutta la ristorazione collettiva pubblica e promuovono anche un'alimentazione a minor consumo di proteine animali con lo scopo di limitare l'impatto ambientale.

Premesso ciò, nella nostra autonomia statutaria e trasversalità di contenuti, ai candidati per le elezioni regionali del 2023, che hanno maturato la volontà di sottoscrivere il presente programma animalista, chiediamo di sostenerlo pubblicamente e concretamente assumendosene la responsabilità per tutto l'arco della consiliatura. È possibile sottoscrivere tutti o solo alcuni dei seguenti.

PUNTI PROGRAMMATICI

Individuazione di un Garante Regionale dei Diritti Animali, tecnicamente e giuridicamente preparato sul tema della tutela giuridica degli animali.

Tale figura, espressione della volontà politica del Presidente della Regione e dotata di effettiva potestà amministrativa, dovrà individuare e attuare un programma d'interventi a tutela degli animali, promuovere e coordinare le attività dirette all'adeguamento della normativa vigente, organizzare e coordinare in maniera sistemica le attività dei Comuni e dei Servizi veterinari pubblici uniformandone le procedure su tutto il territorio regionale.

Una nuova legge regionale sul randagismo che:

- limiti la possibilità di riproduzione e cessione di animali in ambito amatoriale;
- doti le Amministrazioni comunali di strumenti amministrativi adeguati a tutelare gli animali sul territorio;
- chiarisca in diritto e in fatto i limiti e le competenze di tutti gli enti pubblici e di tutti gli operatori privati;
- favorisca la sterilizzazione anche di cani e gatti di proprietà che vivono con persone socialmente fragili o a rischio di riproduzione incontrollata e sostenga le adozioni dai canili e gattili attraverso incentivi sotto forma di beni e servizi per gli animali adottati;
- migliori la tutela delle colonie feline;
- precisi gli aspetti sostanziali e procedurali relativi alle adozioni e faciliti la presenza delle Associazioni di volontariato nelle strutture;
- stabilisca i criteri dei bandi di gara e delle relative aggiudicazioni, delle convenzioni e le procedure di controllo dei canili;
- istituisca un numero unico regionale per il pronto soccorso animali.

Supporto agli animali che vivono in contesti socialmente fragili attraverso:

- la creazione di una rete di ambulatori di medicina veterinaria sociale per i più bisognosi;
- un Animal Social Bonus annuale in cibo e cure veterinarie per animali che vivono con persone non abbienti.

Soccorso e assistenza agli animali colpiti da calamità attraverso:

- piano regionale per il soccorso e l'assistenza agli animali coinvolti in eventi calamitosi;
- monitoraggio sui piani dei comuni e stimolo all'adozione per le amministrazioni che non ne siano dotate.

Tutela degli animali selvatici, da perseguire con:

- formazione degli amministratori locali sul tema della convivenza con i lupi e gli altri animali selvatici;
- velocizzazione delle procedure per l'indennizzo dei danni all'agricoltura e all'allevamento attribuiti alla fauna selvatica;
- adozione di politiche che massimizzino l'efficacia della raccolta dei rifiuti e della pulizia nelle aree urbane;
- il controllo della popolazione della fauna selvatica attraverso l'adozione di piani regionali esclusivamente incruenti;
- l'impegno a non concedere la pre-apertura della stagione venatoria.

Garanzia del diritto all'autodeterminazione delle scelte alimentari in ospedali, residenze sanitarie assistenziali, cliniche convenzionate, mense universitarie e per i dipendenti regionali attraverso la previsione di:

- disponibilità quotidiana di 1 menu 100% vegetale completo, bilanciato e vario per degenti e dipendenti, con obbligo di informazione preventiva del paziente sulle diverse alternative disponibili;
- disponibilità quotidiana di 1 menu 100% vegetale completo, bilanciato e vario per gli utenti del servizio ristorazione DiSCo [Ente Regionale per il Diritto allo Studio e alla Conoscenza] Lazio e per gli utenti dei servizi di ristorazione degli Enti e degli uffici regionali e distribuzione di 1 pasto esclusivamente 100% vegetale ogni 2 settimane a tutta l'utenza della struttura di ristorazione collettiva;
- un quantitativo minimo del 50% di alimenti 100% vegetali all'interno dei distributori automatici di cibi confezionati.

Il candidato eletto Presidente della Regione Lazio assume l'impegno di consentire la realizzazione dei punti programmatici attraverso un costante dialogo con le associazioni animaliste e con la figura tecnica di coordinamento a ciò deputata dal Presidente.